



Primissimo piano

di *Davide Rondoni*



Ma nessuna galera può avvilito il cuore

Senza patria, ma costruttori di case. Bernard Scholz, neopresidente della Compagnia delle Opere, racconta del suo percorso di fede in Comunione e Liberazione. Nell'incontro finale del Meeting fa sua la frase che don Giussani riportò da un incontro con Giovanni Paolo II nei primi anni Ottanta: «Voi siete senza patria». Il Meeting finisce. Eugenia Roccella racconta dell'intervento che Pasolini doveva fare al Congresso Radicale del '75. Quell'intervento lo scrittore

ucciso in quei giorni. Fu letto dal padre della Roccella. In quell'intervento Pasolini chiedeva di riprendere un'autenticità che Eugenia Roccella vede presente fra i padiglioni del Meeting. I ragazzi preparano i muletti e cominciano a darsi da fare per lo smontaggio. Si chiude la più grande manifestazione culturale d'Europa. Il prossimo Meeting sarà dedicato alla conoscenza. Che, se è vera, è sempre come un evento. Poiché senza seguire l'evento della realtà la

non lo fece, perché fu

conoscenza, in ogni campo, può divenire violenza. I ragazzi con i muletti ci danno dentro. Calano le pareti. Il lavoro è molto. Da domani di più. Ci sono troppi uomini senza casa, o con patrie fasulle. Al Meeting si è visto quest'anno che nessuna galera, di sbarre o di ideologie, può avvilito e cancellare del tutto la libertà umana e il desiderio del cuore. È una proposta che può suonare strana per la mentalità corrente. Perché questa proposta viva occorrono uomini senza patria, cioè irriducibili da ogni tipo di potere, ma costruttori di case.

